

In quest'appuntamento con la foto del mese ci trasferiamo, se pur idealmente, oltreoceano dove, sin dalla fine del 1800, si stanziò una numerosa "colonia" sambucense dando inizio al fenomeno emigratorio che nell'arco di cinquant'anni ha quasi dimezzato la popolazione del centro belicino. Al di là del quale si nascondono storie di povertà e miseria che, il più delle volte, vedono come "protagonisti" anche i nostri nonni. Storie reinterpretate a distanza di un secolo da albanesi e curdi, turchi o nordafricani e ai quali, con facilità e indifferenza, spesso chiudiamo la porta in faccia.

Storie vissute anche dai 29 sambucensi tra domestic, cauntri e work man che la mattina del 17 ottobre 1898 sbarcano a New York, dopo due mesi di duro viaggio a bordo della SS Tartar Prince. Un paese lontano l'America non solo geograficamente ma soprattutto nella cultura, nel modo di vivere, nella stessa lingua. Appena arrivati nel Nuovo Mondo gli italiani si stan-

La foto del mese ... e la chiamarono "Little Italy" a cura di Giuseppe Cacioppo



Nella foto: New York, 1900 circa, il sig. Girolamo Borzellino davanti alla propria bottega. Nella vetrina sta scritto: "G. Borsellino - Stivali e Scarpe - Si fanno scarpe nuove su ordinazione e riparazioni a prezzi modici".

ziavano tutti nello stesso quartiere conferendogli nel tempo caratteri e riti strettamente connessi al proprio paese d'origine: dialetto, feste, rapporti sociali. Ne nacque "Little Italy". Gli emigranti portavano con sé tanta speranza e l'esperienza lavorativa maturata di generazione in generazione.

La stessa esperienza che, all'alba del nuovo secolo, portò con sé il signor Girolamo Borzellino, il quale, emigrando, impiantò una calzoleria con l'insegna che inglesiava il suo cognome "G. BORSELLINO". Particolarmente richiesti erano gli artigiani tra cui: calzolari, fabbri, falegnami, per i quali l'inserimento in America fu un po' più facile. Nell'arco di pochi anni gli italiani giungono alla ribalta della vita politica, scientifica, economica e culturale e oggi, grazie ai Concorde e ad Internet, nell'era della globalizzazione, l'America è più vicina, ma il fantasma dell'emigrazione è tragicamente tornato.

Il Duemila ha assunto per tutti noi un significato particolare, ce lo hanno propinato in tutte le salse, quasi fino alla nausea, la parola d'ordine è diventata: "inizio del nuovo millennio", (millennio che per altro comincerà il prossimo anno).

Il Giubileo, le eclissi, gli allineamenti di pianeti, le stravaganti previsioni di apocalissi, hanno fatto crescere in noi la convinzione che questo sarà un anno da non dimenticare.

Così molti ragazzi, hanno ben pensato di fissare in questo anno tanto discusso, e proprio per questo particolare, una data, veramente importante, ossia la data delle proprie nozze. La tradizione ha reso il mese di maggio, sinonimo di "fiori d'arancio"; finito l'inverno, passata la Pasqua e con l'arrivo della bella stagione, i giovani innamorati della nostra Sambuca, così come numerose altre coppie del mondo, in questi giorni di maggio, hanno deciso di coronare il loro sogno d'amore, trasformandolo in meravigliosa realtà.

Il fermento dei preparativi ha coinvolto le famiglie, i parenti e gli amici di queste numerose coppie giunte al traguardo, pronte a convo-

Sambuca resiste all'attacco della modernità

lare a giuste nozze, pronte a giurarsi eterno amore e fedeltà... << nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia... >> per tutti i giorni della loro vita.

Le nostre strade, già dalla fine di aprile, pullulavano di gente vestita a festa, di giovani donne con abiti bianchi, dallo sguardo sognante, pronte a vivere l'emozionante esperienza. Madri orgogliose e padri commossi hanno condotto, o condurranno, i propri figli davanti a Dio, benedicon-doli.

E loro, gli sposi, saranno lì, pronti ad affrontare la vita, ma questa volta insieme. Questo giorno tanto atteso, preparato in ogni particolare, che poi riserva spesso inattese e gradite sorprese come una lacrima, questo giorno in cui i loro cuori hanno battuto all'unisono, gli sposi, non lo dimenticheranno mai.

Ma una volta passata l'emozione, dopo aver provato l'immensa gioia di questa "avventura", saranno pronti

a sopportare i difetti e gli errori l'uno dell'altro? Con le buone qualità, tutti siamo in grado di convivere.

E' consolante notare che, a differenza delle grandi città, i piccoli centri come il nostro, resistono agli attacchi della "modernità", infatti, è rimasta integra la moralità e la sacralità di questa istituzione. Nonostante le numerosissime critiche agli usi e ai costumi delle giovani generazioni, almeno continua a farsi sentire in loro il bisogno di legalizzare questo rapporto d'amore, e sono soprattutto le giovani coppie a desiderare la benedizione di Dio; rispettando quelle tradizioni che con troppa facilità vengono tradite.

A queste "neonate" famiglie, vanno i nostri migliori auguri. Ci auguriamo che possano godere di tutte le gioie che un matrimonio riserva e che la loro unione si rafforzi sempre più con il passare degli anni.

Munoz Di Giovanna Antonella

La Cantina Cellaro Santuario del maschilismo

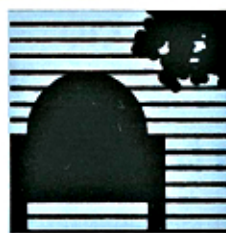
Come sono andate le cose alla cantina si chiedono in tanti? Ammettere che è cominciata con una bagarre è il minimo. Il potere è attraente e prepotente infatti tutti si sbracciavano per poterlo meglio "amministrare"!!! Certo è stato un parto difficile (lista sì lista no). C'è chi addirittura ha fatto persino ricorso ai saggi!!! per dirimere la vicenda. Esagerati!!! A me non resta che constatare una triste verità: la cantina è e rimane per eccellenza il santuario del maschilismo più esacerbato e miope tanto quanto i circoli. Il tutto, infatti, viene gestito da chi il potere lo detiene e non vuole mollarlo, ovvero dagli uomini. E' la fantasia degli uomini di Sambuca che produce, il "Vino Vero", (infatti non è finto). Quanto estro, quanta immaginazione, quanta bizzarria!!!! E allora al nuovo consiglio di amministrazione suggerisco di circondarsi di sagge e illuminate signore perché altrimenti il vero vino si offende.

Antonella Maggio

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCO DI SICILIA



N2 Centro Mobili

Progettazione
Arredamenti
in genere



N2 Centro Mobili di Ventimiglia Salvatore • Tel. 0925 31808
92018 SANTA MARGHERITA DI BELICE (AG)



Caruana Giuseppe
Tecnico Ortopedico

Ausili per la deambulazione - Art. per la Riabilitazione - Plantari e scarpe correttive
Carrozze per infermi - Letti per degenza
Busti ortopedici - Ginocchiere e Cavigliere.

Convenzionato A.U.S.L.
Consegna a domicilio

C.so F. Crispi, 83 • Ribera
Tel./Fax 0925 61725 - 61054